

SIDI
Società Italiana di Diritto Internazionale

*Pubblicazioni della Società Italiana
di Diritto Internazionale*

1. *La riforma del Diritto internazionale privato italiano* (I Convegno – Roma 1996), Napoli, 1997
2. *Diritto e organizzazione del commercio internazionale dopo la creazione della Organizzazione Mondiale del Commercio* (II Convegno – Milano 1997), Napoli, 1998
3. *Cooperazione fra Stati e giustizia penale internazionale* (III Convegno – Siena 1998), Napoli, 1999
4. *Riforme Costituzionali. Prospettiva europea e prospettiva internazionale* (IV Convegno – Salerno 1999), Napoli, 2000
5. *La Moneta tra sovranità statale e diritto internazionale* (V Convegno – Torino 2000), Napoli, 2001
6. *Il diritto internazionale del mare fra usi antichi e nuove forme di utilizzazione* (VI Convegno – Padova, Treviso, Venezia 2001), Napoli, 2002
7. *L'internazionalizzazione dei mezzi di comunicazione e la sovranità statale* (VII Convegno – Napoli 2002), Napoli, 2003
8. *Ordine internazionale e valori etici* (VIII Convegno – Verona 2003), Napoli, 2004
9. *Le migrazioni. Una sfida per il diritto internazionale comunitario e interno* (IX Convegno – Roma 2004), Napoli, 2005
10. *Regioni e autonomie territoriali nel diritto internazionale ed europeo* (X Convegno – Trieste-Gorizia 2005), Napoli, 2006
11. *Il principio dello sviluppo sostenibile nel diritto internazionale ed europeo dell'ambiente* (XI Convegno - Alghero 2006), Napoli, 2007
12. *I rapporti economici internazionali e l'evoluzione del loro regime giuridico. Soggetti, valori e strumenti* (XII Convegno – Milano 2007), Napoli, 2008
13. *La crisi del disarmo nel diritto internazionale. Nel quarti centenario della morte di Alberico Gentili* (XIII – Convegno Roma 2008), Napoli, 2009
14. *Europa e Mediterraneo. Le regole per la costruzione di una società integrata*, (XIV – Convegno Bari 2009), Napoli, 2010
15. *La protezione dei diritti fondamentali. Carta dei diritti UE e standards internazionali*, (XV – Convegno Bologna 2010), Napoli 2011
16. *La tutela dei diritti umani e il diritto internazionale*, (XVI – Convegno Genova 31 Maggio - 1 giugno) Napoli 2012

SIDI
Società Italiana di Diritto Internazionale

**L'UNIONE EUROPEA A VENT'ANNI
DI MAASTRICHT:
VERSO NUOVE REGOLE**

XVII Convegno
Genova
31 Maggio - 1 giugno 2012

a cura di

S.M. Carbone

EDITORIALE SCIENTIFICA

Proprietà letteraria riservata

©Copyright 2013

Editoriale Scientifica s.r.l.
Via San Biagio dei Librai, 39
80138 Napoli
ISBN 978-88-6342-XXXXXX

INDICE-SOMMARIO

<i>Presentazione</i> ?????	IX
<i>Introduzione al Convegno</i> SERGIO M. CARBONE	XI

PRIMA SESSIONE

Diritto internazionale dell'economia e crisi dell'euro

<i>Presiede</i> A. COMBA	53
<i>Relazioni</i>	
GIAN LUIGI TOSATO L'integrazione europea ai tempi della crisi dell'euro	67
MARIA CHIARA MALAGUTI L'Unione europea e le organizzazioni finanziaria internazionali	79
C. ZILIOI La Banca europea vent'anni dopo: nuove funzioni, nuovi poteri	93
GIOVANNA ADINOLFI La sovranità economica tra meccanismi istituzionali di controllo e agenzie private	

SECONDA SESSIONE

Unione europea e diritto del commercio internazionale

<i>Presiede</i> A. MAZZONI	53
-------------------------------	----

Relazioni

FABRIZIO MARRELLA	
Unione europea ed investimenti diretti esteri	67
PETER KINDLER	
Crisi dell'impresa e insolvenza transnazionale alla luce del regolamento n. 1346/2000. Verso una riforma della competenza internazionale?	79
LUCA G. RADICATI DI BROZOLO	
<i>Corporate governance</i> tra autonomia privata, norme e <i>best practices</i>	93
DANIELE GALLO	
Le <i>golden shares</i> la trasformazione del <i>public/private divide</i> : criticità, sviluppi e prospettive del diritto dell'Unione europea tra mercato interno e investimenti extra-UE	115
GIULIO PERONI	
Gli aiuti di Stato alle imprese in tempo di crisi e loro compatibilità rispetto alle regole del commercio europeo e internazionale	159

TERZA SESSIONE**Le nuove sfide del diritto internazionale privato e processuale "europeo"**

<i>Presiede</i>	
F. POCAR	209
<i>Relazioni</i>	
HERBERT KRONKE	
The Law Applicable to Intermediated Securities and to Issues Liability in the Intermediated Securities Holding System	217
STEFANI BARIATTI	
Abuso del diritto, conflitti di leggi e diritto del commercio internazionale: spunti di riflessione sul <i>Forum Shopping</i>	235

BRUNO NASCIMBENE	
Operatività e limiti del mutuo riconoscimento nella circolazione delle sentenze e degli atti	277
ANTONIO LEANDRO	
Verso il sequestro europeo su conti bancari nel bilanciamento tra tutela del creditore e tutela dei diritti fondamentali del debitore	327
MICHELE MALTESE	
Le forme di cooperazione internazionale nelle procedure di insolvenza transfrontaliera	345

QUARTA SESSIONE

Gli effetti del diritto dell'Unione europea sul diritto processuale nazionale

<i>Presiede</i>	
C. CONSOLO	369
<i>Relazioni</i>	
ENZO CANNIZZARO	
Diritto dell'Unione europea e processo civile	383
ROBERTO MASTROIANNI	
Diritto dell'Unione europea e processo penale	417
PATRIZIA DE PASQUALE	
Diritto dell'Unione europea e procedimento davanti alle autorità indipendenti: i principi	437
PAOLA IVALDI	
Diritto dell'Unione europea e processo costituzionale	453

APPENDICE

<i>Organi direttivi SIDI</i>	583
------------------------------	-----

INTRODUZIONE

Sergio M. CARBONE

Allorché l'Università di Genova è stata invitata dal Consiglio della SIDI ad organizzare l'incontro odierno, si ritenne di proporre un tema che riprendesse e ricomprendesse tutte le componenti scientifiche che tradizionalmente sono riconducibili alla SIDI: e cioè, il diritto internazionale pubblico, il diritto internazionale privato ed il diritto dell'Unione europea.

Si decise, peraltro, di ricondurre tali profili ad una ricorrenza storica che, in qualche modo, fosse in grado di confermare l'attualità di una visione unitaria delle tre componenti scientifiche della nostra disciplina. Tale evento va individuato nei venti anni dal Trattato di Maastricht, firmato il 7 febbraio 1992, quando ancora non erano percepiti i tumultuosi sviluppi della Comunità internazionale e dell'Unione europea.

Si desiderava, infatti, riportare l'attenzione scientifica su un Trattato concluso in un momento in cui emergevano chiaramente le difficoltà di avviare una vera e propria "unità europea" a seguito di alcuni importanti eventi storici che ne avevano frustrato le ambizioni degli inizi della seconda metà del secolo scorso (come lucidamente indicato da De Gasperi, veniva concluso in presenza di una ancora aperta incertezza sull'evoluzione dell'Unione europea). Da un lato, le posizioni impegnate a favore di una rapida evoluzione della Comunità europea verso un'unione politica a netta impronta federale con al suo centro il Parlamento europeo, da cui l'Unione europea doveva trarre legittimazione democratica. Dall'altro lato, la posizione di coloro che, sensibili all'esigenza di ridurre nella massima misura possibile le limitazioni delle sovranità nazionali derivanti dalla partecipazione alla Comunità europea, ritenevano di inquadrare la maggior parte delle materie loro attribuite nell'ambito di accordi intergovernativi grandemente dipendenti da tecniche e criteri interpretativi propri del diritto internazionale.

Eppure, in tale occasione non si ebbe esitazione ad adottare importanti principi (che, ad esempio, hanno innovato in materia di cittadinanza, riconoscendo il diritto di voto a tutti i cittadini comunitari alle elezioni comunali superando, così, il disposto dell'art. 48 della nostra Costituzione, secondo cui sono elettori soltanto i cittadini italiani. Ma non sol-

tanto) in senso fortemente limitativo dalla sovranità statale: il governo europeo dell'economia e della moneta, il ruolo della Comunità europea nei rapporti internazionali e la cooperazione in tema di giustizia all'interno di uno spazio unitario.

Vennero, infatti, poste le basi dell'unione economica-monetaria e di una presenza unitaria della Comunità europea in ambito internazionale. Si prevedeva già l'evoluzione verso una moneta comune con potere, secondo le espressioni dell'epoca, di acquisto stabile, spendibile in tutta l'Unione che avrebbe dovuto rafforzare la posizione dell'Europa nelle varie organizzazioni economiche e finanziarie internazionali. Nell'ambito di tali organizzazioni, e più in generale nei rapporti internazionali, l'Unione europea, pertanto, doveva parlare "*con una sola voce e presentarsi con un unico volto*".

Per quanto riguarda, infine, il c.d. terzo pilastro del Trattato di Maastricht, si ponevano le basi di una sempre più intensa cooperazione ad integrazione negli affari giudiziari.

Tale evoluzione sembrava, quindi, rivolta a realizzare un progresso reale sulla via di quell'Unione europea a vocazione federale che dagli anni cinquanta suscita entusiasmo genuino, nonostante i ritardi e le difficoltà incontrate.

La crisi economica e finanziaria degli ultimi anni, le difficoltà a contenere i disavanzi pubblici, la *governance* internazionale dell'economia e della finanza affidata ad organismi tecnici privi di un vero e proprio *government* politico oltreché di legittimazione democratica, hanno messo in discussione il percorso tracciato sin dal Trattato di Maastricht ed hanno riproposto la divaricazione tra la prospettiva internazionalistica e federalista dell'Unione europea.

Si ripropone, pertanto, ancora oggi il rapporto e la reciproca intensa interrelazione tra diritto internazionale e diritto dell'Unione europea oltreché, nel suo ambito, l'importanza sempre più significativa della collaborazione giudiziaria.

Queste le ragioni del nostro incontro e la scelta degli argomenti delle nostre giornate di studio nella profonda convinzione che, come già precisato autorevolmente in altra sede, le nostre discipline non debbano chiudersi a difesa di orticelli accademici, ma aprirsi alla collaborazione con i cultori di altre materie. Ne è, tra l'altro, testimonianza la designazione, nell'ambito delle nostre giornate di studio, dei Presidenti di due delle quattro sessioni di lavoro e di un importante relatore tra autorevoli esponenti anche di raggruppamenti scientifici diversi dal nostro. Ma al tempo stesso non dobbiamo esimerci dal dovere di assicurare la difesa del ruolo e della identità della nostra disciplina, coltivarne la specificità

ed impegnarci per il suo sviluppo senza regredire rispetto alle materie ad essa appartenenti nel solco della nostra tradizione.

Con questo augurio e con questo impegno auguro a tutti i partecipanti buon lavoro.